

# Cultura & Tempo libero

**Al Muse** L'incontro  
Capra e Luisi  
presentano  
«Vita e natura»

Appuntamento a cavallo tra la scienza e la spiritualità, l'ecologia e la fisica. È quello previsto per questa sera (a partire dalle 20.30) al Muse. Fritjof Capra, fisico e teorico dei sistemi, presenterà stasera al museo delle Albe il suo nuovo libro *Vita e natura*. Una visione sistemica, scritto assieme a Pier Luigi Luisi. Il primo libro di Capra, *Il tao della fisica*, in cui lo studioso analizza e confronta la fisica moderna e le filosofie religiose orientali, ha venduto un milione e mezzo di copie ed è stato tradotto in 24 lingue. Il nuovo lavoro di Capra e Luisi è pubblicato da Aboca edizioni nella collana «International lectures

on nature and soprattutto a intellettuale quadro coerente sono fondamenti della vita, evi economiche, e Una visione di relazioni comp alle considera Sempre il Mu concerto «Bes di Barbara B

# Scrivere

Abbreviazioni da Tirone ai Tweet  
A Rovereto tre giorni di studi  
per analizzare i sistemi tachigrafici

di GABRIELLA BRUGNARA

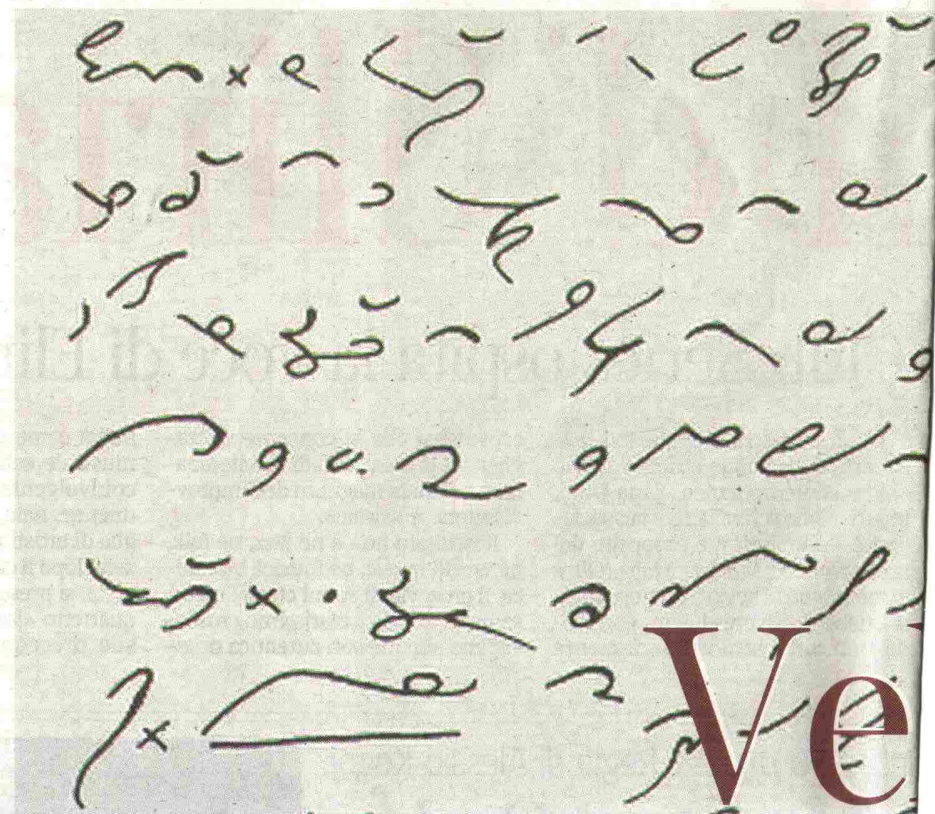
«Ciao — invio — ti volevo chiedere — invio — stamattina la prof. — invio». È questa la prassi comunicativa in chat perché si tratta di un'interazione in cui manca il faccia a faccia, ma il sistema visualizza e fa capire quando la persona sta scrivendo. I messaggi devono essere brevi e veloci perché la regola che guida la pragmatica della comunicazione prevede che si tenga sempre aperto il canale comunicativo. È l'equivalente dell'attaccabottoni di

zia a parlare e non si ferma mai. Tenere sospeso chi sta dall'altra parte allungando troppo il "sta scrivendo" significa affossare la comunicazione. L'amico starà già facendo altre cose, il concetto del multitasking è centrale nell'utilizzo dei social». *Scrivere veloce. Sistemi tachigrafici dall'antichità a Twitter*, è questo l'efficace titolo del convegno che avrà

vereto per iniziativa dell'Accademia roveretana degli Agiati e della Biblioteca civica Tartarotti in collaborazione con il Centro di ricerca europeo libro editoria biblioteca (Creleb), comitato scientifico composto da Gianmario Baldi, Edoardo Barbieri, Fabrizio Rasera, Alessandro Tedesco. La proposta trae spunto dalla presa in carico da parte della biblioteca ro-

## Stenografia

Un metodo di scrittura veloce tachigrafico come quelli che saranno studiati a Rovereto nei prossimi giorni



licazioni dedicate ai vari sistemi di stenografia, un patrimonio fino ad ora conservato dalla fondazione fiorentina Francesco e Zaira Giulietti. Proprio presso la biblioteca giovedì 18 sarà Attilio Bartoli Langead aprire i lavori con *Scrivere*

(e leggere?) la lingua materna, cui farà seguito l'inaugurazione della mostra *Alla lettera. La storia della scrittura attraverso i fondi della Biblioteca Civica di Rovereto*. Nelle due giornate successive, l'appuntamento è alle 9 presso il palazzo

della Fondazione Cassa di risparmio di Trento e Rovereto.

A guidarci all'interno del dialettico sguardo proposto dal convegno è Francesca Chiusaroli (Università di Macerata) che nel 2010 con Fabio Massimo Zanzotto ha avviato presso l'Università Roma Tor Vergata il progetto di ricerca interdisciplinare *Scritture brevi*. A Rovereto terrà una relazione su *Scritture brevi e velocità: i sistemi tachigrafici moderni e la stenografia*.

**Professoressa Chiusaroli, quali esigenze si pongono sin dall'antichità alla base delle scritture brevi?**

«Nella scrittura standard delle varie lingue in tutte le epoche si manifestano contesti in cui diventa necessario economizzare. Si tratta di situazioni legate a condizioni comunicative e a supporti particolari che influenzano la scrittura. I concetti di brevità e velocità sono i più idonei a rappresentare questa tradizione sin dalle prime scritture dell'umanità, pensiamo alla tavoletta cerata ("tablet" viene esattamente da ciò), supporto che induce alla sintesi. La questione della velocità, invece, si fa particolarmente evidente

con le *Note tironiane*. Tiron, liberto e scriba di Cicerone, inventa delle sigle per riprodurre il parlato, e questa tradizione si prolunga nei contesti di oratoria legale al fine di riprodurre correttamente in scrittura i discorsi ufficiali».

**L'abbreviazione, quindi, non ha nulla a che vedere con l'approssimazione.**

«Le abbreviazioni venivano sempre utilizzate in contesti ufficiali. Siamo nell'epoca in cui la scrittura era patrimonio di pochi e quella degli scriventi era una classe importante. Lo dimostrano gli espedienti utilizzati e l'importante riflessione da parte dei primi trascrittori su quale sia la scelta abbreviativa migliore. Il criterio nel momento in cui si abbrevia è che quanto si elimina non comprometta il significato. Prendiamo nell'italiano odierno la parola "andiamo", ovvio che si elida la parte finale e non la radice. Altro espediente riguarda il togliere le vocali, una soluzione che di solito conserva il valore semantico della parola».

**Perché il tipo di scrittura che i ragazzi usano nelle chat ha assunto una rapida e spontanea codificazione?**

«I ragazzi utilizzano la scrittura come nuova forma di oralità. Non parlano, scrivono parlando, e ne scaturisce il "parlato digitato". Ciò che si fa in chat è parlare, e nel momento in cui il parlato informale diventa scrittura deve mantenere le caratteristiche di velocità ed efficacia. Da qui la sintassi franta, la non strutturazione del discorso, gli errori. La scrittura in rete è diventata una delle tante forme di scrittura e non va eliminata dalla nostra osservazione. Bisognerebbe, anzi, partire da queste esperienze per costruire una competenza comunicativa efficace, basata su regole per scrivere nei vari contesti. Il mondo adulto dovrebbe fare autocritica e iniziare a includere le scritture digitali in riflessioni come quella proposte dal convegno

### **Abitudini d'oggi**

Un linguaggio conciso è usato dai giovani sui social network, negli Sms, in Facebook e WhatsApp

di Rovereto».

**In che senso i sistemi tachigrafici antichi e quelli della comunicazione via web si possono accostare?**

«A Tor Vergata abbiamo messo insieme paleografi, diplomatici, e "chattisti" per dimostrare che i meccanismi corrispondono alle stesse esigenze di correttezza, rapidità, condizionamento del supporto. Una sorta di rimando a principi mentali universali. Questi messaggi devono essere veloci e assolutamente corretti, perché laddove il segno grafico è ridotto al minimo, l'errore può comportare errata comprensione generale del messaggio. L'sms nasce a pagamento con 160 caratteri, e visto che i giovani sono notoriamente privi di credito telefonico ciò è fondamentale per la nascita dell'abbreviazione. Con il tweet i caratteri sono 140, così uno deve decidere quali reati grammaticali compiere nei pochi secondi a disposizione per la risposta».